DALL'ASSEMBLEA DI LEGACOOP: "IL WELFARE NON È UN COSTO, MA UN INVESTIMENTO PER IL FUTURO DEL TERRITORIO"

L'appello del mondo della cura e dell'assistenza "È a rischio il benessere delle nostre comunità"

Michele Colaci, portavoce del Tavolo Interassociativo del settore socio-sanitario, parla di «una situazione paradossale». Spiega: «Un anno fa credevamo di aver concordato un patto che oggi è totalmente disatteso, con conseguenze sia per i lavoratori che per gli utenti. Noi continuiamo a tenere aperto il dialogo e ci auguriamo che la giunta Cirio non torni indietro su quanto deciso nel suo primo mandato. Ne va non solo di imprese e famiglie, ma di un futuro del welfare più innovativo e migliore».

Il patto a cui si riferisce è il Patto per un Welfare Innovativo e Sostenibile, siglato nel 2024 tra il Tavolo Interassociativo delle Associazioni di Rappresentanza delle Imprese che operano in ambito socio sanitario e la Regione Piemonte, che ha l'ambizione di modernizzare il sistema di welfare attraverso la definizione di nuovi modelli organizzativi e il giusto riconoscimento economico del lavoro di cura e assistenza. Ma l'interlocuzione tra le parti si è interrotta all'inizio di quest'anno, generando frustrazione e preoccupazione tra gli operatori del settore e soprattutto tra le famiglie.

Come conferma Giancarlo D'Errico, presidente di ANFASS Torino: «Dobbiamo constatare che evidentemente non è negli obiettivi della Regione mantenere alto il livello dei servizi per le persone e le famiglie. Non si può pensare che senza soddisfare la parte economica degli operatori si possa garantire quella sociale di tutela dei più fragili».

Un appello all'unità arriva dall'Osservatorio Paritetico per gli Appalti e Accreditamenti, nato per monitorare la corretta applicazione del nuovo CCNL delle Cooperative Sociali in appalti e gare: «I lavoratori della cooperazione rappresentano oltre la metà della forza lavoro che ogni giorno garantisce l'esistenza dei servizi socio sanitari e dell'inserimento lavorativo. Ecco perché è necessario tenere vivo un dialogo con le Istituzioni che garantisca un futuro del welfare» afferma il coordinatore Enrico Pesce. Opinione condivisa da Paolo Del Vecchio, che nell'Osservatorio rappresenta le sigle sindacali: «Serve che tutte le parti lavorino insieme per dare risposte adeguate che sappiano coniugare i diritti dei cittadini di avere servizi di qualità e i diritti dei lavoratori ad avere il giusto riconoscimento economico del loro operato».

L'ASSEMBLEA DI LEGACOOPSOCIALI CONVOCATA IL 28 APRILE SCORSO

Michele Colaci

Con l'Assemblea di Legacoopsociali del 28 aprile, il mondo della cura e dell'assistenza mette sul tavolo del confronto con la Regione una piattaforma unitaria. «Questo non è il tempo dei protagonismi ma dell'unità – afferma Barbara Daniele, responsabile di Legacoopsociali Piemonte - Solo così saremo in grado di farci ascoltare dalle amministrazioni locali, che devono essere consapevoli che senza l'impegno di imprese e lavoratori non solo si avranno conseguenze per i più fragili, ma si rischia di compromettere il benessere e l'equilibrio della nostra comunità». E aggiunge: «Bisogna comprendere che il welfare non è un costo per le istituzioni, ma rappresenta un investimento per lo sviluppo economico e sociale del Piemonte. Se si vuole che il nostro territorio sia attrattivo per giovani e famiglie è necessario dar loro la sicurezza che qui potranno contare su servizi socio-sanitari di qualità per far crescere i loro figli, accudire i propri cari, crescere in un contesto sociale e culturale positivo. Noi abbiamo accettato la sfida di un Patto Innovativo e Sostenibile per il Welfare, adesso questi temi che insieme nell'assemblea del 28 aprile abbiamo individuato devono avere un'adeguata risposta dalle Istituzioni» conclude Barbara Daniele. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BARBARA DANIELE, VICEPRESIDENTE LEGACOOPSOCIALI

"Indispensabile mettere il lavoro sociale al centro dell'agenda del governo"

«Il lavoro sociale è cruciale per il benessere delle persone, la costruzione di comunità collaborative e la qualità della vita dei territori. Lo ribadiamo il Primo Maggio perché i 350 mila lavoratori del welfare, della cura e dell'inclusione devono tornare al centro dell'agenda politica del nostro Paese, riconoscendone il ruolo in settori fondamentali e accrescendo l'impegno per garantirne la competitività». A parlare è Barbara Daniele, vicepresidente nazionale di Legacoopsociali, l'associazione che riunisce 2500 imprese cooperative che offrono servizi di assistenza e cura a oltre 1,7 milioni famiglie italiane, che sintetizza così il tema degli Stati generali della cooperazione sociale che si svolgeranno a Biella il 15 e il 16 maggio. Il Piemonte è stato scelto come prima tappa di questo viaggio itinerante lungo la Penisola che ha un obiettivo: «Superare l'immagine della cooperazione sociale come semplice fornitore di servizi per pensarla come un attore centrale nella definizione delle politiche di welfare»

Barbara Daniele

Come si raggiunge questo risultato?

«Viviamo in una società sempre più frammentata e in mutamento, in cui anche il sistema sanitario nazionale sta vivendo una fase di crisi. La nostra è una missione basata su un approccio che promuove lo sviluppo della coesione sociale, della partecipazione, delle persone e la costruzione di politiche di welfare all'altezza dei cambiamenti della società».

Cosa serve per concludere questo percorso?

«È urgente riconoscere il ruolo del privato sociale sia dal punto di vista economico sia della dignità del lavoro. Per arrivarci occorre affrontare le criticità che rischiano di compromettere la tutela e le aspirazioni dei lavoratori, gli equilibri delle imprese e l'accessibilità dei cittadini ai servizi di welfare».

Per vincere questa sfida serve l'impegno di Regione ed Enti Locali?

«È necessario un dialogo costante e costruttivo con tutti i soggetti del territorio e con le istituzioni locali cui continuiamo a chiedere adeguate garanzie per la sostenibilità delle imprese cooperative, e un impegno comune per sviluppare nuovi modelli di intervento sociale e creare un ecosistema capace di attrarre talenti e investimenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Città ideali, costruttori reali.

Prendono il via da Biella gli Stati Generali della Cooperazione Sociale il 15 e 16 Maggio 2025 presso Palazzo La Marmora e Palazzo Ferrero.

Iniziamo il nostro viaggio **Controvento** dal lavoro sociale.

VkVSIyMjOGFjYzEYjltNjZkYy00YTQ0LThjYjltMDNmNWM5NDk2OTIyIyMjNmJhZGYyYTMtODU4NC00NjY4LTkyM2EtYzA3YTIxY2M1YzMwIyMjMjAyNS0wNS0wMVQwODoyODowNSMjI1ZFUg==